

TORO: QUAQUARAQUA', MASOCHISMO E QUESTIONE MORALE

Che avevo detto? Quasi due mesi di aria fritta su giornali e gran parte dei siti.

La terribile parola “mercato”, come se fosse quello delle vacche, ha dato solo spunti a tanti giornalistucoli pubblicitari (che Sciascia certamente inserirebbe tra la categoria dei quaquaraqua' ultima degli ultimi del genere umano) per inventarsi ogni giorno un nome nuovo da affiancare al futuro del Toro.

Pochi quelli realmente nel tiepido mirino di Cairo, e tutti immancabilmente accasati altrove.

Onestamente man mano che questi nomi scorrevano sorridevo, sapendo che non sarebbero mai giunti alla corte granata, tutto sommato anche approvando il fatto che non fossero effettivamente nei piani del presidente e dell'allenatore. Vieri, Lucarelli, Liverani, Acquafresca, Osvaldo, Cellini, Cigarini, persino Pozzi (il desiderio di venire al Toro e tutto solo suo) e molti altri, non sono mai stati nemmeno trattati, non tanto perché mancasse un DS ma perché proprio non c'era alcuna intenzione, per vari motivi, di portarli in granata.

Persino una voce interna alla società da cui talvolta provo ad attingere notizie, mi aveva dato due nomi “ veri” mai pronunciati oltre un mese fa, Bojnov e Balotelli, pregandomi di non spifferarlo ai quattro venti in quanto deleterio per la trattativa e garantendomi una sicura conclusione positiva per almeno uno dei due.

Dopo pochi giorni gli stessi nomi sono apparsi sui giornali e in breve scomparsi, grazie a Dio e non sto a dirvi il perché.

Anch'io avevo auspicato in rapido movimento nelle trattative fin dalla fine del campionato ma in breve tempo, come ho scritto, ho inteso che le cose sarebbero andate diversamente.

Cairo e De Biasi non avevano alcuna intenzione di farsi prendere dalla frenesia e tantomeno dalla voglia di scialacquare un bilancio attivo, forse unico in serie A.

Ma in fondo se la si smette di fare i polemici masochisti e si analizzano le trattative delle altre squadre ci si rende conto che alcune, pur muovendosi prima, non hanno fatto altro che scambiarsi i pezzi.

Le più ricche non hanno certo offerto le decine di milioni richieste per i grandi nomi (vedi Ronaldinho o Lampard) e sono ancora lì che attendono un risposta per cifre offerte sostanzialmente di poco superiori al doppio di quanto incassato per Comottino.

In sostanza per oltre un mese c'è stato poco d'aggiungere a quanto già si sapeva, poco da commentare che non andasse oltre alla speranza di vedere confermata la compartecipazione dell'allenatore nelle eventuali trattative e scelte. Ed alcune sporadiche interviste del mister lo hanno confermato. I tifosi tuttavia, spinti da legittimi desideri oltre che da alcuni articoli dei soliti “ quaquaraqua' ” hanno cominciato a spazientirsi ed alla fine è arrivata la dichiarazione di basso profilo pre Chia del presidente, immediatamente condivisa dal mister.

Me l'aspettavo e l'ho gradita. Onesta, sincera e coerente, se recepita senza dietrologie strumentali.

Pochi giorni dopo i primi lenti movimenti. Comotto che se ne va come da copione già scritto senza contropartite (ma siamo sicuri che Cacia sia meglio e meno rotto di Abbruscato, Stellone, Ventola?) ma ad una bella cifra viste le sue condizioni, un paio di riscatti graditi (Rubin e Pisano) un altro paio forse incomprensibili ai nostri occhi ma che probabilmente rientrano in un strategia non sempre alla nostra portata (Bjelanovic e Abbruscato).

Qualche giorno fa ci riuniamo al direttivo del Toro Club CTO Claudio Sala e il nostro “consigliere avvocato” Fabio Gottero, prezioso tenentario dei “cellulari importanti”, pallido in volto arriva e ci dice “ Avete saputo del sicuro acquisto da doppia cifra in attacco?”.....lo osserviamo tutti a bocca aperta come discepoli che attendono le parole illuminate del messia. “ Nic. Amoruso”.

Gelo...istintivo moderato sconforto, anche in me, associando inevitabilmente il nome ad un noto odorino che si diffonde quando il mio gatto fa i bisogni.

Inevitabile il pensiero comune ad alta voce “ ma Cairo e De Biasi non hanno promesso di puntare sui giovani? ”. Fabio aggiunge “ Ed Amoruso ha appena affermato che se segna contro la Juve non esulta.....” Ammetto che anch'io questa volta ci sono cascato e non ho domandato da quale fonte

provenisse l'affermazione. Se avessi saputo subito che era la "bugiarda" mi sarei evitata la profonda incazzatura con incremento pressorio ed invettive immediate verso il fetentissimo pugliese di San Giovanni Rotondo.

Grazie a Dio sono bastati pochi minuti per far riaffiorare la saggezza granata nei nostri cervelli, dubitare di tale affermazione e aver conferma della bufala poche ore dopo con le smentite del nostro nuovo attaccante "se segno nel derby vedete come esulto".

A questo punto la lucida analisi ci fa dire che Cairo ha voluto scegliere anche qui un usato sicuro per provare a non "bucare" in attacco, come l'anno precedente, contando sul carattere indiscutibilmente forte, aggressivo e volitivo del Foggiano (chi come me ha sposato una "terrona" di quelle parti sa di che pasta sono fatti), e probabilmente sul desiderio di riscatto nella città di Torino contro quel "digustoplasma" societario a strisce, che non l'aveva dovutamente apprezzato una decina di anni fa (nota di merito per noi, in fondo).

Sono quindi arrivati due discreti acquisti, Calderoni e Colombo, un buon secondo portiere ed un difensore di fascia destra che è assai efficace in copertura, un po' meno nel proporsi a supporto dell'attacco, il che rientrerebbe nella logica tattica di De Biasi.

Finalmente c'è qualcosa di serio su cui discutere, ma a molti tifosi non piace affatto ed i soliti "quaquaraquà" ci marciano.

Mi permetto a questo punto di sollevare un problema che definisco "questione morale" nel calcio.

Mi guardo bene dal voler far politica attenzione, ma prendo spunto dalla questione morale sollevata da Enrico Berlinguer negli anni ottanta, che saggiamente lanciò l'allarme sull'utilizzo del potere politico e conseguentemente del denaro pubblico, per ottenere benefici personali e privati.

Che c'entra, direte? Vorrei che riflettessimo su quale oggi può essere considerato denaro pubblico e quale privato. Ciò che siamo costretti a spendere per poter semplicemente vivere, vestirci, muoverci in auto, alimentare ogni elettrodomestico e chi più ne ha ne metta, non è forse soggetto ad un forte incremento di prezzo per pagare miriade di fannulloni speculatori diventati piccoli o grandi Paperoni? Se compriamo un paio di Nike il cui costo effettivo, tra materiale e mano d'opera, non supera i 5 euro, non diamo la metà dei restanti 100 o 150 euro alla pubblicità che sponsorizza questo o quel calciatore e tutto il suo entourage di parassiti?

In sostanza questa è una tassa, è denaro pubblico che non possiamo sottrarci a spendere e che viene convogliato in gran parte verso questi folli giri di mercato a cui, stranamente, anche molti tifosi granata si sono inconsapevolmente assuefatti.

Ebbene voi tifereste per una squadra che fa centinaia di milioni di buco finanziario per pagare decine di milioni in acquisti ed ingaggi e poi con un semplice assegno di una banca che raccoglie tutti i nostri "pizzi" lasciati senza alcuna via di scampo a questa o quella "grande azienda", sana immediatamente il bilancio? Io no.

Non è forse questo utilizzo di denaro pubblico per interessi privati?

Ma non ci rendiamo conto che un milione di euro il sottoscritto, che svolge un lavoro difficile, pesante, di responsabilità, rischiosissimo che gli è costato quasi due decenni di studio, lo guadagna in 20 anni.

E un operaio lo guadagna in 50, se bastano? 100 milioni di euro per Kaka?...è significativo il bisticcio di parole. Ma scherziamo?

Ebbene qualche "intelligentone" ha ancora il coraggio di scrivere "Cairo tira fuori i soldi?".

Certamente il presidente mandrogno non si rifà ad una "questione morale" quando lesina nello spendere ma a me non interessa. Ciò che conta è il risultato: niente o pochi sprechi ed un bilancio societario sano.

Il mio invito a Cairo è semmai quello di vendere più giocatori possibili.

E' uno scandalo che alcuni trascorrono stipendiati un intero anno in panchina o con pochi spezzoni di partita. Mi scoccerò pesantemente se all'inizio del campionato avremo ancora una rosa con tre difensori sinistri, nove attaccanti e via di questo passo.

Il Toro di quest'anno tra Campionato e Coppa Italia può sufficientemente andare avanti con al massimo 18 elementi. La squadra può già essere costruita con l'attuale rosa. Poi se realizzando con

le cessioni si riesce a reinvestire su due o tre soggetti che possano dare più affidabilità al centro della difesa, nella regia e sulla fascia destra d'attacco, ben venga. Ma Ogbonna o Di Loreto centrali di fianco a Natali vanno benissimo, Diana sulla destra va benissimo, Corini ancora per un anno va benissimo.

Malonga, Stellone, Di Michele, Amoruso sono più che sufficienti.

Questa squadra, se ben diretta, se lasciata tranquilla come lo sarebbe se si chiamasse Chievo piuttosto che Empoli, se non sottoposta alle vessazioni mediatiche dei "quaquaraqua" di stampa nemica, andrebbe lontano molto più di quanto possiamo immaginare.

I problemi in sostanza non sono nelle capacità tecniche, per quanto non eccelle, di questi calciatori ma in altre situazioni che sono nuovamente venute alla luce in questi ultimi giorni.

Cito per prima, anche se non la ritengo più importante, la continua confusione che Cairo sembra trasmettere ai tifosi per ciò che riguarda la struttura direttiva e tecnica della società. Ora che sembra, speriamo, aver terminato la girandola degli allenatori, continua invece quella dei DS e del preparatore atletico, accantonando un Artico appena richiamato, per quanto sicuramente competente, e continuando a non inserire un elemento che sarebbe fondamentale per ricostruire il vero spirito granata sia nei giocatori già in rosa sia nelle mirate eventuali scelte di mercato; Renato Zaccarelli.

Questa mancanza si riflette su un altro problema davvero inquietante che è tornato alla ribalta proprio in questi ultimi giorni. Il cervello, poco, e non le gambe, di questi "bambini" fortunati e bizzosi che hanno l'immenso culo di essere strapagati per giocare a calcio.

E' il loro cervellino da "ominicchi", tornando ad attingere da Sciascia, che così definisce quella numerosa categoria di esseri umani **"che sono come i bambini che si credono grandi, scimmie che fanno le stesse mosse dei grandi"**.

Le loro esternazioni, più o meno vere, sono grasso che cola per i "quaquaraqua" della "bugiarda" e di "niente sport", ed alimentano polemiche rischiose, qualora non si limitassero come spesso accade a semplici opinioni sui forum, ma tracimassero nelle solite manifestazioni dei più acefali dei tifosi.

Lo zuccone di Guidonia permette che si scriva, senza smentire, che correrebbe a Napoli dopo che Cairo se l'è preso nonostante una squalifica di 8 mesi per calcio scommesse? E la scusa che s'inventa è una scarsa considerazione del mister che l'ha fatto giocare in tutte le partite da lui condotte nello scorso campionato? Spero che De Biasi quando lo vede lo prenda a calci negli "zebedei" e gli prometta di rifarlo ogni qualvolta non giocherà come sa e può fare durante l'anno.

Altro che Napoli.... Tu stai qua e se ti permetti di fare altri casini mi accodo pure io ai tifosi acefali che ti verranno a cercare.

Il massimo però è stato Rosina. Qualcuno ha avuto il coraggio di scrivere che è "l'unico con le palle" per le cose che si è fatto mettere in bocca.

Per caso avete avuto modo di conoscere questo indubbio talentino del calcio italiano, ora nostro capitano? Innanzi tutto ha 23 anni e se non giocasse a calcio popperebbe ancora il latte dalla mamma. Non ha ancora dimostrato, le volte che l'ho incontrato, di saper organizzare più di due o tre concetti di media complessità contemporaneamente.

Pensate che le cose scritte nell'articolo di Bonetto, siano farina del suo sacco? Io no. Lui parla come un registratore in cui sono state memorizzate le frasi del suo procuratore e del suo avvocato a cui tra l'altro fa anche riferimento.

Ecco il vero problema, questi parassiti incontrollabili, altra specie di "quaquaraqua" che non hanno alcuna bandiera, morale e fede se non quella del denaro facile e subito.

Se Rosina avesse veramente "le palle" non si farebbe plagiare in questo modo. Nessuna gli vieta di pensare e dire ciò che ha detto, ma solo dopo aver trascorso tre mesi di campionato a giocare con abnegazione e sacrificio in qualsiasi posizione lo metta il mister, anche in porta. Solo allora, se tutto ciò che ha scritto di temere si verificasse avrebbe il sacrosanto diritto di esternare.

Questi sono i problemi del Toro, l'assenza di un personaggio che ci possa difendere in modo autorevole dagli "ominicchi" e dai "quaquaraqua" strettamente collusi.

Chi non ha letto “ Il giorno della civetta” rimarrà stupito ma è una ulteriore citazione edotta quella che sto per farvi: sapete che scopo si prefiggono alla fine gli “omnicchi” e “quaquaraqua” di cui sopra, nelle cui schiere possiamo annoverare tanti personaggi del mondo calcistico? Quello di “ sodomizzare” noi poveri tifosi granata che Sciascia inserirebbe nella categoria più numerosa degli ominidi, da lui definita “pigliainculo”.

Guido Regis
Presidente del Toro Club C.T.O. Claudio Sala

<http://www.torinoclubcto.com>